

Jan O. Martinovský *

Benito Moraldo **

Giuseppe Caputo **

***Stipa crassiculmis* P. Smirnov ssp. *picentina*,
ssp. n. nel massiccio dei Picentini
(Appennino campano). *****

Nel corso delle ricerche floristiche e vegetazionali in atto sul massiccio dei Picentini (Appennino campano) abbiamo raccolto, nei pascoli sassosi al di sopra del Vallone della Caccia, in territorio di Senerchia, una *Stipa* che, dopo attento esame, non risultava riferibile a nessuna delle specie italiane sinora descritte.

Ricerche più approfondite sui saggi raccolti ci hanno poi consentito di riconoscere nella nostra pianta una sottospecie nuova della *Stipa crassiculmis* P. Smirnov che, dalla zona di rinvenimento, abbiamo voluto denominare *picentina*.

Stipa crassiculmis P. Smirnov della serie *Pulcherrimae* (MARTINOVSKÝ, 1965) era finora nota nelle due ssp. *crassiculmis* ed *euroanatolica* Martinovský, la prima delle zone altomontane del massiccio del Kopet Dagh ai confini tra Russia e Persia, la seconda con areale costituito da due zone di assai diversa estensione che riguardano rispettivamente la parte settentrionale della Penisola Balcanica e dell'Anatolia e un'area più a nord al confine tra Cecoslovacchia ed Ungheria. Sembra verosimile che la ssp. *euroanatolica* sia presente anche in Romania, e più precisamente in Transilvania, ma sinora non esistono precise indicazioni in proposito.

* U. Nikolajky 17, Praha 5, Cecoslovacchia.

** Istituto di Botanica dell'Università di Napoli.

*** Lavoro pubblicato con il finanziamento del C.N.R. (contratto n. 75.00642.04/115.3887).

***Stipa crassiculmis* P. Smirnov ssp. *picentina* Martinovský,**
Moraldo e Caputo, ssp. n.

DESCRIPTIO NEC NON DIAGNOSIS. — Culmus cum panicula sine fructibus usque 51 (80) cm altus, internodio summo longissimo (\pm 30 cm), paene per totam longitudinem papillis conicis 0,06 mm longis, superius in pilos setiformes, usque 0,4 mm longos, subadpressos transeuntibus oblecto, scaberrimo. Laminae foliorum turionum sterilium inferiorum 30-60 cm longae, conduplicatae ca 1 mm diametro, tuberculis conicis obsitae, scaberrimae, superiorum subscabrae usque leves.

Vaginae sub laminis plerumque copiose ac breviter pilosae, inferius puberulae, in basi glabrae. Ligulae foliorum turionum sterilium 1-1,6 mm longae, apice irregulariter dentato vel obtuso, ciliis 0,3-0,6 mm marginatae, per dorsum adpresse pilosae. Ligulae foliorum culmorum usque 3 (6) mm longae, similiter sed longius (\pm 1 mm) per marginem et dorsum ciliolatae. Laminae tuberculis praeditae, foliorum basaliu scabrae usque scaberrimae, latera costarum in facie adaxiali laminarum papillis minutissimis (ca 0,02 mm), spiniformibus, cacumina papillis conicis, humilibus et latioribus instructa. Panicula 6 (8) spiculis formata, glumae subaequales, 5-7 cm, lemma (19) 20-21 (23) mm, septem lineis pilorum ornatum, apud populationes siculas lineae dorsales saepe, lineae laterales interdum apice conduplicato. Lineae marginales insertionem aristae assequentes vel paulo sub ea desinentes. Lemma sub arista saepe pilis penicilli instar agglomeratis ornatum, apud populationes siculas plerumque apud specimina *picentina* rarius ibidem in appendicem pilosam protractum.

Arista bigeniculata (260) 280-315 (330) mm, columna (50) 65-75 (85) mm longa, tuberculis minutis praedita, subscabra.

HOLOTYPUS. — Pascolo sassoso (m 1.600 s.l.m.) al di sopra del Vallone della Caccia, in territorio di Senerchia (AV) sul massiccio dei Picentini (Appennino Campano). *G. Caputo* e *B. Moraldo*; 17 luglio 1975. (NAP).

ISOTYPI. — FI; H. Martynovský; H. Caputo e Moraldo.

AREALE. — Vive, per quelli che sono i dati sinora in nostro possesso, in una ristretta zona verso l'estremo orientale del massiccio dei Picentini in Campania; risulta pure presente in Sicilia sui « monti calcarei di Palermo ». Quest'ultima indicazione è frutto del rinvenimento, operato dal primo di noi nell'Erbario del Museo di Storia Naturale di Budapest, di un saggio

di *Stipa pennata* riferibile invece alla nuova sottospecie. Ricerche successive effettuate presso l'Erbario Centrale di Firenze, come pure l'esame degli esemplari di *Stipa* degli Erbari degli Istituti botanici dell'Università di Palermo e di Napoli, in particolare delle Collezioni Gussone-Sicilia ed Albo-Sicilia, non hanno confermato l'indicazione e nemmeno hanno consentito di aggiungere, per ora, altri dati relativi alla distribuzione di questa nuova entità.

NOTA TASSONOMICA. — La sottospecie descritta è da attribuire, come si è già detto, alla serie *Pulcherrimae* (MARTINOVSKÝ, 1965). Per l'altezza ricorda *Stipa pulcherrima* C. Koch dalla quale si diversifica per il ciuffo di peli alla base della resta, per la maggiore pelosità dei culmi, delle guaine e delle ligule e per la presenza nelle lamine di tubercoli conici sui lati delle coste in luogo dei peli (Tav. I, figg. 1-2).

Per l'aspetto la nostra pianta manifesta una stretta affinità con *Stipa crassiculmis* P. Smirnov; da entrambe le sottospecie sinora note di questa entità, ssp. *crassiculmis* e ssp. *euroanatolica* Martinovský, si differenzia, tra l'altro: a) per le minori dimensioni; b) perché il culmo, avvolto dalle guaine, è palesemente più esile; c) perché la guaina della foglia più alta del culmo è più ristretta; d) per l'areale.

TABELLA COMPARATIVA DELLE SOTTOSPECIE DI *Stipa crassiculmis*

Sottospecie	<i>crassiculmis</i>	<i>euroanatolica</i>	<i>picentina</i>
Altezza culmo (cm)	60 - 100	70 - 100	50 - 80
Lunghezza lembo (mm)	21 - 24	23 - 26,5	19 - 23
Lunghezza resta (mm)	340 - 400	330 - 390	260 - 330
Parte ritorta e glabra della resta (mm)	60 - 100	95 - 105	50 - 85

CENNI SULL'ECOLOGIA E SULLA FITO GEOGRAFIA. — Lasciando da parte l'indicazione non confermata, relativa ai « monti calcarei di Palermo », vale ricordare che sul Massiccio dei Picentini la nuova ssp. di *Stipa crassiculmis* è stata per ora rinvenuta in un ristretto lembo di pascolo montano a struttura discontinua, di tipo gradinato, al limite della faggeta (Tav. II).

Riportiamo, qui di seguito, un rilevamento eseguito il 20-7-1975 su di un'area di mq 100 esposta a SE, in corrispondenza di un dosso calcareo-dolomitico che si affaccia nel Vallone della Caccia (m 1.600 s.l.m.). La copertura era del 60%.

2.3 <i>Sesleria apennina</i> Ujhelyi	+2 <i>Phleum hirsutum</i> Honckeny
2.2 <i>Bromus erectus</i> Hudson	ssp. <i>ambiguum</i> (Ten.) Ciferri
1.2 STIPA CRASSICULMIS P.	e Giacomini
Smirnov ssp. PICENTINA	+ <i>Jurinea mollis</i> (L.) Reichenb.
Martinovský, Moraldo e Caputo	+ <i>Crepis latalis</i> Sebastiani
1.2 <i>Festuca glauca</i> Lam.	+ <i>Onobrychis alba</i> (Waldst. e
1.2 <i>Helianthemum canum</i> (L.)	Kit.) Desv. ssp. <i>laconica</i> (Orph.
Baumg.	ex Boiss.) Hayek
1.2 <i>Cerastium tomentosum</i> L.	+ <i>Centaurea deusta</i> Ten.
1.2 <i>Scabiosa crenata</i> Cyr.	+ <i>Poa alpina</i> L.
1.1 <i>Koeleria splendens</i> C. Presl.	+ <i>Minuartia verna</i> (L.) Hiern
1.1 <i>Thymus serpyllum</i> L.	+ <i>Chamaecytisus spinescens</i>
1.1 <i>Rosa pendulina</i> L.	(C. Presl) Rothm.
1.1 <i>Globularia meridionalis</i>	+ <i>Senecio doronicum</i> (L.) L.
(Podp.) O. Schwarz	+ <i>Anthericum liliago</i> L.
+2 <i>Iberis pruitii</i> Tineo	+ <i>Acinos alpinus</i> (L.) Moench
+2 <i>Carex humilis</i> Leysser	+ <i>Trinia dalechampii</i> (Ten.)
+2 <i>Sempervivum tectorum</i> L.	Janchen
+2 <i>Hippocrepis comosa</i> L.	+ <i>Leontodon hispidus</i> L.
	+ <i>Sedum reflexum</i> L.

Sembra trattarsi in definitiva di uno di quegli aggruppamenti, piuttosto comuni nell'Appennino meridionale, costituiti dalla compenetrazione di un contingente di specie dei *Seslerietalia* e *Seslerion apenninae* Furnari e Bruno 1966 con vari elementi dei *Brometalia* e *Bromion erecti* (W. Koch, 1926) Br.-Bl. 1936.

Ulteriori ricerche saranno necessarie per definire l'effettivo areale della nuova entità. Occorrerà verificare se si tratta di un

endemismo a diffusione limitata alla Campania ed alla Sicilia oppure se la sua distribuzione si estende ad altre zone. Gli areali delle tre sottospecie di *Stipa crassiculmis* P. Smirnov appresso riportati (Fig. 1) sono stati abbozzati sulla base delle conoscenze finora acquisite.

L'area del Mediterraneo orientale potrebbe essere considerata il centro di diffusione di questa specie, la maggior parte delle località note trovandosi in Tracia e Macedonia.

La ssp. *euroanatolica* sembra corrispondere al ceppo originario centrale mentre la ssp. *picentina* e la ssp. *crassiculmis* rappresentano oggi due isole rispettivamente ad occidente e ad oriente.

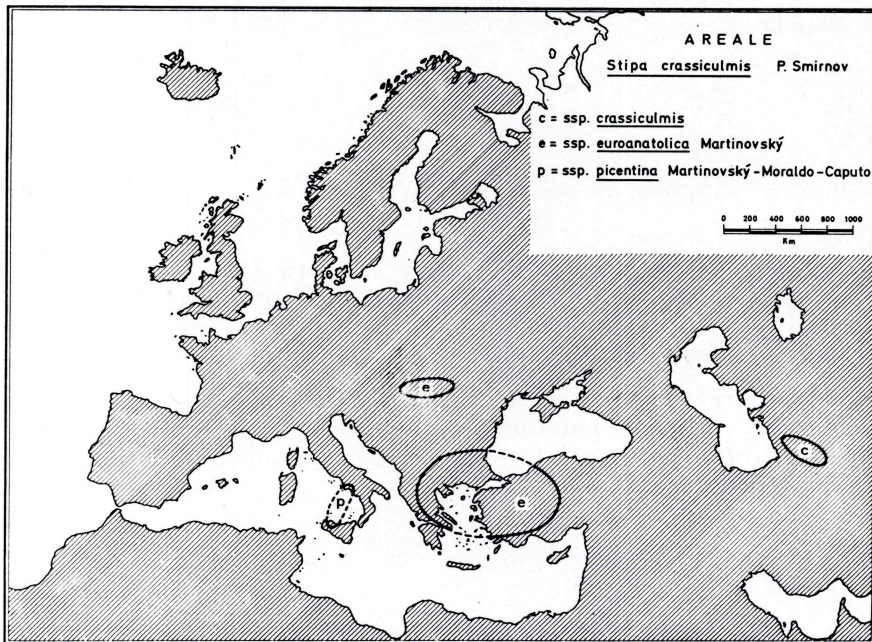


Fig. 1 — Areali delle tre sottospecie di *Stipa crassiculmis* P. Smirnov.

Per quanto riguarda specificamente *Stipa crassiculmis* ssp. *picentina* si tratta verosimilmente di un'entità separata, per

il variare delle condizioni ecologiche, a partire da popolamenti estesi costituitisi dopo il Pontico sul nostro Appennino; l'attuale ridotto areale e le condizioni di relitto potrebbero essere conseguenze delle vicende climatiche del Quaternario.

RIASSUNTO

Gli AA. danno notizia del ritrovamento, per i pascoli sassosi del Massiccio dei Picentini, di una nuova sottospecie di *Stipa crassiculmis* P. Smirnov: *S. crassiculmis* P. Smirnov ssp. *picentina*.

Stipa crassiculmis P. Smirnov era finora nota nelle due sottospecie *crassiculmis* ed *euroanatolica* Martinovský rispettivamente per il Massiccio del Kopet Dagh (tra Russia e Persia) e per l'Europa sud-orientale ed Anatolia.

SUMMARY

The Authors report about the finding of a new subspecies of *Stipa crassiculmis* P. Smirnov living on the rocky pastures of the Massif of Picentini Mountains (in the Apennines of Campania Region), and for this reason it has been named *picentina*.

Stipa crassiculmis P. Smirnov so far has been considered as having two subspecies *crassiculmis* and *euroanatolica* Martinovský living on the Massif of Kopet Dagh (between URSS and Iran) and South East Europa respectively.

ZUSAMMENFASSUNG

Die Autoren beschreiben eine neue Subspecies von *Stipa crassiculmis* unter dem Namen *Stipa crassiculmis* Smirnov ssp. *picentina* Martinovský, Moraldo e Caputo. Die neue rasse wurden auf dem felsigen Massiv von Picentini Gebirge (in den Apenninen von Campania) entdeckt.

BIBLIOGRAFIA

- MARTINOVSKÝ, J. O., 1965. *Die italienischen « Stipa » - Sippen der Sektion « Pennatae »*. *Webbia*, **20**: 711-736.
- , 1967. *Zur Taxonomie und Verbreitung von Stipa paradoxa (Junge) P. Smirnov und Stipa crassiculmis P. Smirnov*. *Bot. Jb.*, **84** (4): 383-398.
- SMIRNOV, P., 1926. *Zwei neue russische Stipen*. *Feddes Repert. Spec. nov. Regni Veget.*, **22**: 374-375.

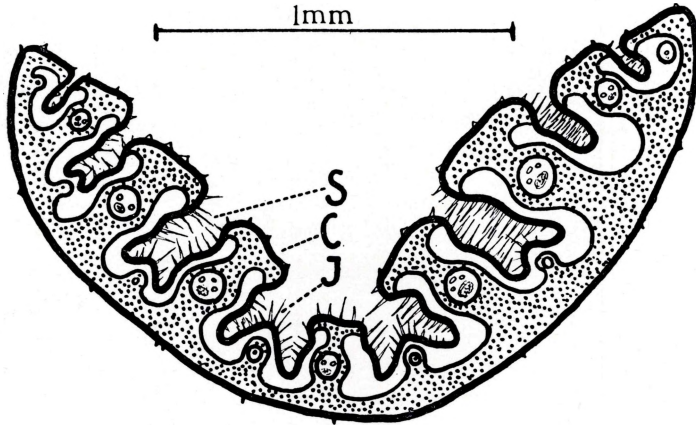


Fig. 1 — *Stipa pulcherrima* C. Koch: sezione trasversale della lamina della foglia basale. S = sulcus; C = costa; I = intercosta (da Martinovský, 1965).



Fig. 2 — *Stipa crassiculmis* P. Smirnov ssp. *picentina* Martinovský, Moraldo e Caputo: sezione trasversale della lamina della foglia basale.

J. O. MARTINOVSKÝ - B. MORALDO - G. CAPUTO: *Stipa crassiculmis* ssp. *picentina*, ssp. n. dei Picentini.

TAV. II



Stipa crassiculmis P. Smirnov ssp. *picentina* Martinovský, Moraldo e Caputo sopra la valle della Caccia (M. Picentini).